

## APPENDICE 1

La presente Appendice contiene le integrazioni e i chiarimenti richiesti dagli enti nell'ambito della conferenza dei servizi tenutasi in modalità telematica il 23/05/2023 relativa al progetto in esame. In particolare, i riscontri a quanto richiesto sono di seguito riportati:

- A. Integrazioni e chiarimenti relativi alla modalità di coltivazione e gestione dei materiali estratti;
- B. Chiarimenti relativi alla modalità di abbattimento delle polveri;
- C. Planimetria generale con indicazione delle distanze dai fabbricati;
- D. Procedura di emergenza in caso di sversamento di gasolio su aree permeabili;

A. Integrazioni e chiarimenti relativi alla modalità di coltivazione e gestione dei materiali estratti;

## RISCONTRO ALLA RICHIESTA INTEGRAZIONI PEC DEL 12/8/2022

**Richiesta:** Il Piano di gestione dei rifiuti non indica la stima delle volumetrie dei rifiuti di estrazione generati dalla proposta progettuale e gli elaborati grafici sono carenti di informazioni relative alla dislocazione ed evoluzione morfologica dei cumuli di terreno vegetale asportato e degli scarti di coltivazione e di prima lavorazione. Si fa presente che, ai fini dell'esclusione dalla definizione di "struttura di deposito", con particolare riferimento ai rifiuti di estrazione inerti, non è sufficiente la sola previsione di successivo utilizzo di detti rifiuti di estrazione nelle opere di recupero, ma anche la previsione, coerente con le ipotesi di progetto, di un periodo di accumulo inferiore a 3 anni. In ogni caso il progetto deve indicare in ciascuna fase di attuazione, dislocazione e modalità di realizzazione dei depositi di detti materiali.

**Risposta:** l'elaborato E7 "Piano di gestione dei rifiuti" non riporta i dati concernenti le volumetrie dei rifiuti generati dall'estrazione in quanto, tutto il materiale estratto viene commercializzato per intero (al netto del primo strato di terreno vegetale che viene stoccato per poi riutilizzarlo nelle opere di recupero) senza generare alcun tipo di rifiuto dalla coltivazione e dalle lavorazioni successive. Tale condizione si verifica in quanto trattasi di una cava di dolomia e calcare. Tutto il materiale estratto viene avviato a frantumazione e selezione.

In particolare, si precisa che il materiale riportato nel programma di estrazione (cfr. elaborato "E2 – Relazione tecnica di coltivazione e recupero ambientale) sotto la voce "Scarto" rappresenta quel 5% di materiale necessario per il recupero ambientale totale composto dalla quota del terreno vegetale e dalla quota di misto cava che viene prodotta e utilizzata appositamente per le fasi di recupero ambientale.

Come già chiarito, trattandosi di una cava di calcare, durante tutte le fasi di estrazione non vengono generati rifiuti e non sono previsti scarti di coltivazione e di prima lavorazione.

Nel programma di estrazione si riportano per ciascuna fase i volumi che dovrebbero essere accantonati per la successiva fase di recupero finale.

Essendo il misto cava un materiale commerciabile, quello necessario alla risagomatura finale della cava verrà prodotto nel momento in cui si sarà raggiunta la prima fase che prevede il recupero ambientale (ossia a partire dalla Fase 1 di recupero ambientale). Vale a dire che, per evitare caricamento su camion, trasporto, accumuli di materiale superiori a 3 anni, ricaricamento su camion, trasporto e messa in opera, una volta raggiunta la fase che prevede il recupero ambientale, si produrrà il materiale necessario e una volta frantumato e selezionato verrà direttamente messo a dimora definitiva.

Per quanto concerne invece il terreno vegetale inizialmente asportato (stimato in circa 48.270,0 mc e rappresentante circa l'1,2% dell'estratto) si prevede un primo accantonamento di circa 20.100 mc per

la Fase 1, circa 26.220,0 mc per la Fase 2 e circa 1.950,0 mc per la Fase 5. Le Fasi 3 e 4 non prevedendo ampliamenti di superficie non generano accantonamenti di terreno vegetale.

Si riportano di seguito per ogni fase le quantità di terreno vegetale necessario per il progetto di recupero ambientale:

Progetto di recupero ambientale: FASE 1 → circa 11.200 mc

Progetto di recupero ambientale: FASE 2 → circa 1.755 mc

Progetto di recupero ambientale: FASE 3 → circa 4.150 mc

Progetto di recupero ambientale: FASE 4 → circa 350 mc

Progetto di recupero ambientale: FASE 5 → circa 560 mc

Progetto di recupero ambientale: FASE FINALE → circa 50.000 mc

Quantità totale di terreno vegetale necessario per il recupero finale della cava circa 68.000 mc

Con il presente progetto di ampliamento si prevede la produzione e stoccaggio di circa 48.270 mc di terreno vegetale.

Con il progetto autorizzato con Determina Dirigenziale n.325 del 14/09/2015 è stato possibile dislocare sull'area di pertinenza autorizzata un cumulo di terreno vegetale di circa 21.300 mc.

Pertanto, complessivamente si prevede dalle diverse fasi di coltivazione una quantità di terreno vegetale totale pari a circa 69.570 mc, che sarà tutta necessariamente reimpiegata per il recupero ambientale finale.

Per quanto concerne l'elaborazione grafica relativa alla dislocazione ed evoluzione morfologica dei cumuli di terreno vegetale asportati dalla coltivazione, si vedano gli elaborati grafici di seguito riportati. Si precisa che i cumuli di terreno vegetale rappresentati tengono conto dell'evoluzione morfologica in ciascuna delle fasi sia di coltivazione sia di recupero ambientale.

Per completezza si allegano gli elaborati grafici integrali raffiguranti l'evoluzione morfologica dei cumuli di terreno vegetale asportato durante la prima fase di scorticamento.

Si allegano:

**Tav. 6** Stato di fatto – Planimetrie e sezioni

**Tav. 8** Progetto di coltivazione: planimetria e sezioni fase 1

**Tav. 9** Progetto di coltivazione: planimetria e sezioni fase 2

**Tav. 10** Progetto di coltivazione: planimetria e sezioni fase 3

**Tav. 11** Progetto di coltivazione: planimetria e sezioni fase 4

**Tav. 12** Progetto di coltivazione: planimetria e sezioni fase 5

**Tav. 13** Progetto di recupero ambientale: fase 1

**Tav. 14** Progetto di recupero ambientale: fase 2

**Tav. 15** Progetto di recupero ambientale: fase 3

**Tav. 16** Progetto di recupero ambientale: fase 4

**Tav. 17** Progetto di recupero ambientale: fase 5

## B. Chiarimenti relativi alla modalità di abbattimento delle polveri;

L'approvvigionamento idrico avviene attraverso i due pozzi attivi (Figura 1) presenti all'interno della proprietà: i pozzi sono attrezzati con pompa sommersa e rete di distribuzione.



Figura 1: ubicazione dei pozzi presenti nella proprietà MINERMIX srl

La rete attuale di abbattimento polveri è realizzata con oltre 60 irrigatori dislocati lungo le piste di accesso della cava, 10 irrigatori settoriali a battente presenti nell'area di lavorazione e stoccaggio della pietra oltre ad una serie di ugelli nebulizzatori in dotazione ai nastri di alimentazione dei vari componenti dell'impianto di frantumazione. Inoltre, lungo il margine nord della cava esistente è stata realizzata una rete di distribuzione dell'acqua tramite rubinetti del tipo idrante uni 45 ed è predisposta una ulteriore condotta idrica per l'abbattimento polveri lungo la via alberata di accesso esterna al perimetro recintato della cava attiva (Figura 2).

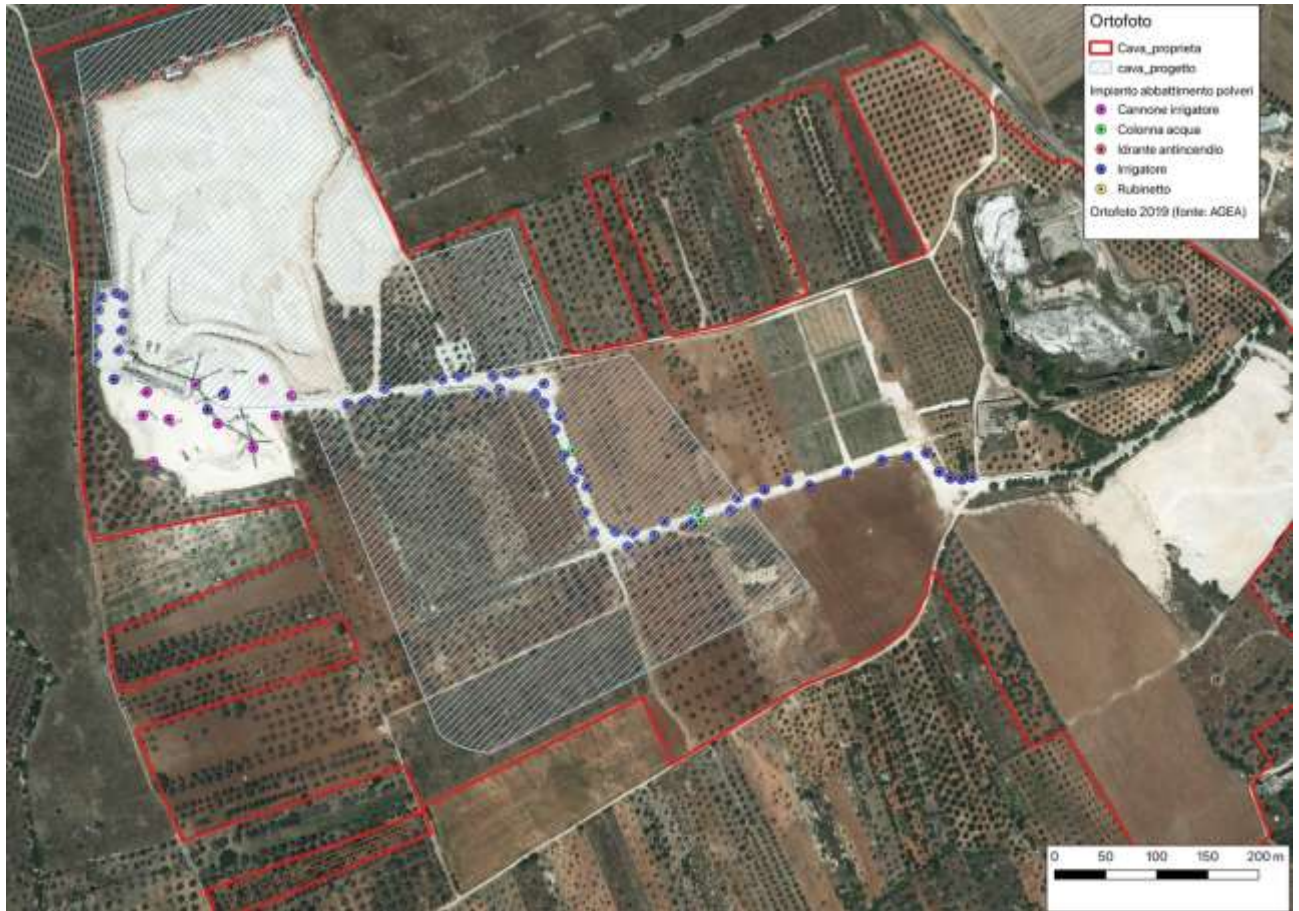


Figura 2: Impianto di abbattimento polveri presente nell'area di proprietà MINERMIX srl

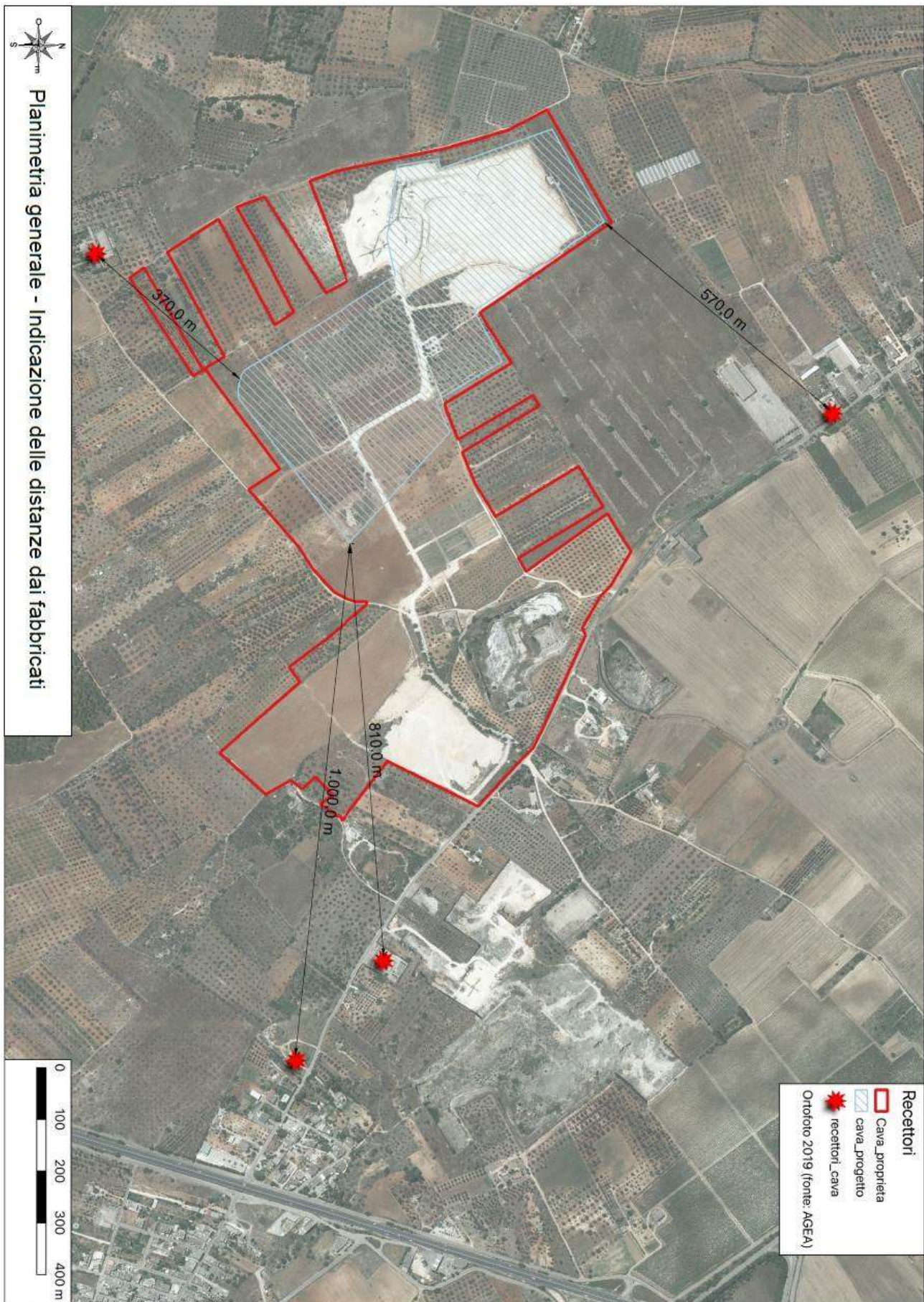
La rete idrica di abbattimento è suddivisa in settori azionati tramite un'apposita centralina di irrigazione che ne regola il funzionamento o comandi manuali.

Dei due pozzi esistenti, quello posto a Nord serve l'area dell'anello di idranti posti attorno al perimetro attuale della cava mentre quello posto in corrispondenza del cancello di ingresso serve la rete di irrigatori presenti lungo la pista di ingresso.

Circa il fabbisogno idrico necessario per l'abbattimento delle polveri, appare superfluo sottolineare che questo è funzione delle singole condizioni meteorologiche: una giornata secca e ventosa richiederà un intervento di abbattimento maggiore rispetto a quello richiesto in una giornata umida e con poco vento.

Il funzionamento degli irrigatori è generalmente del tipo intermittente per evitare la formazione di rivoli o ristagni d'acqua nei piazzali o lungo le piste di cava.

C. Planimetria generale con indicazione delle distanze dai fabbricati;



D. Procedura di emergenza in caso di sversamento di gasolio su aree permeabili;

**RILASCI INGENTI di sostanze INFIAMMABILI o INQUINANTI (Emergenza Locale)**

*LOCALI E REPARTI CUI SI APPLICA LA PRESENTE PROCEDURA:*

Deposito gasolio

Aree esterne e piazzali di manovra degli automezzi

*CAUSE PROBABILI:*

Cause accidentali ed errori umani (incauti comportamenti in deviazione dalle procedure di sicurezza).

*RILEVAZIONE:*

Visiva locale.

*PROTEZIONI:*

- Materiali assorbenti
- Estintori a polvere e a CO2

*AZIONI:*

Operatore che rileva l'evento

- allerta gli addetti all'emergenza in turno;
- raggiunge il Punto di raccolta in caso di necessità;
- segue le indicazioni degli addetti all'emergenza intervenuti
- in caso di evacuazione, lascia il reparto/luogo in cui si è avuta l'emergenza, seguendo le vie di emergenza indicate attraverso l'apposita cartellonistica verde di sicurezza
- al termine dell'emergenza riferisce al Responsabile.

Se l'operatore che rileva l'evento è un addetto all'emergenza, esegue le azioni relative alla squadra di emergenza.

Responsabile

- Avvertito dell'evento, a cura del capoturno o della squadra di emergenza, dispone gli interventi necessari, in funzione della gravità del rilascio

- Allontana il personale non indispensabile.
- Coordina le azioni di primo intervento con le priorità seguenti:
  1. sicurezza del personale;
  2. integrità di apparecchiature e strutture;
  3. integrità di prodotti e materie prime.
- Dispone le manovre di messa in sicurezza delle aree coinvolte dall'incidente e la sospensione delle operazioni in corso (movimentazioni interne, carico/scarico merci, messa in sicurezza degli impianti serviti dalla sostanza oggetto di rilascio, ecc.) e delle altre aree limitrofe alla zona dell'incidente.
- Richiede, se necessario, l'invio di soccorsi esterni.
- Fornisce tutte le indicazioni utili per l'intervento dei soccorsi.
- All'arrivo dei soccorsi presta tutto l'aiuto logistico e di supporto informativo richiesto, cedendo la direzione delle operazioni al Comandante VVF.
- Informa e tiene aggiornato il gestore sugli sviluppi dell'incidente.
- In base all'evoluzione dell'emergenza, valuta la necessità di effettuare l'evacuazione dei lavoratori
- Richiede alla squadra di emergenza l'allontanamento dell'eventuale personale interno o esterno con maggiori difficoltà motorie o altre disabilità, di anziani, donne in stato di gravidanza e bambini eventualmente presenti e al soccorso di eventuali feriti.
- Non appena l'emergenza è stata risolta, valuta la situazione e, dopo aver sentito la squadra di emergenza e i soccorsi esterni (eventualmente intervenuti), decreta la fine dell'emergenza con ripresa delle normali attività lavorative.
- Al termine dell'emergenza:
  1. comunica il cessato allarme;
  2. raccoglie tutti gli elementi utili per l'inchiesta interna;
  3. valuta l'entità dei danni, tempi e modi per il ripristino delle condizioni iniziali, col supporto delle altre funzioni aziendali interessate.

#### Squadra di emergenza

- Guidata dal Responsabile e dotata dei dispositivi di protezione, raggiunge il luogo dell'incidente, subentrando al personale impegnato nel 1° intervento.
- **In caso di rilascio di gasolio:**



1. assorbire il liquido infiammabile con gli appositi prodotti o ricoprire il prodotto con sabbia;
2. eseguire le operazioni avendo predisposto, estintori per fronteggiare il possibile incendio del prodotto rilasciato;
3. in caso di innesco del liquido sversato, previa disalimentazione elettrica dell'impianto interessato dall'emergenza, raffreddare con un idrante il serbatoio che potrebbe surriscaldarsi per l'irraggiamento provocato dall'incendio;
4. Rimuovere il materiale assorbente mediante opportuna attrezzatura (pala) e stoccarlo in apposito contenitore.

• **In caso di rilascio di altri liquidi inquinanti in aree non controllate:**

1. Indossare gli opportuni DPI (guanti, maschere, occhiali, scarpe antinfortunistiche, tuta di protezione)
2. Se è possibile operando in condizioni di sicurezza, interrompere la fuoriuscita del liquido dal contenitore;
3. Circoscrivere, mediante materiale assorbente, la zona interessata dallo sversamento.
4. Cospargere di materiale assorbente la zona interessata dallo sversamento;
5. Rimuovere il materiale assorbente mediante opportuna attrezzatura (pala) e stoccarlo in apposito contenitore.

In caso di necessaria evacuazione, la squadra di emergenza dovrà provvedere all'allontanamento dell'eventuale personale interno o esterno con maggiori difficoltà motorie o altre disabilità, di anziani, donne in stato di gravidanza e bambini eventualmente presenti e al soccorso di eventuali feriti. Sarà successivamente necessario effettuare il conteggio delle persone presenti al punto di raccolta allo scopo di rilevare eventuali assenze. Per eseguire un controllo preciso sarà necessario interfacciarsi con l'addetto al controllo degli ingressi di personale esterno in stabilimento.

Se vi è la necessità, sentito il Responsabile, richiedono l'immediata chiamata dei soccorsi esterni all'Addetto alle comunicazioni con gli Enti esterni avendo cura di fornire i dati dell'azienda, le informazioni sul tipo di emergenza, sulle persone coinvolte/feriti, sullo stadio dell'evento, sui materiali e le sostanze coinvolte, le indicazioni sul percorso.

**NB. Astenersi da qualsiasi intervento senza la garanzia di una via di salvezza. In particolare in caso di incendio astenersi dall'iniziare lo spegnimento con i mezzi portatili se non si è sicuri di**

**riuscirvi ed iniziare l'opera di estinzione solo con la garanzia di una via di fuga sicura alle proprie spalle e con l'assistenza di altre persone.**

Lavoratori

- Seguono tutte le indicazioni impartite dagli Addetti all'emergenza.
- in caso di evacuazione, lasciano il reparto/luogo in cui si è avuta l'emergenza, seguendo le vie di emergenza indicate attraverso l'apposita cartellonistica verde di sicurezza
- In caso di evacuazione dai reparti di appartenenza, devono ritrovarsi nel punto di raccolta e favorire la verifica dei presenti

Nel caso ci si trovasse in un ambiente chiuso con incendio o fumo all'esterno, se impossibilitati ad uscire dal reparto, posizionare stracci, asciugamani ed eventualmente abiti, preferibilmente bagnati, in ogni fessura delle porte di accesso.

Riprendono le normali attività lavorative solo dopo il cessato allarme.